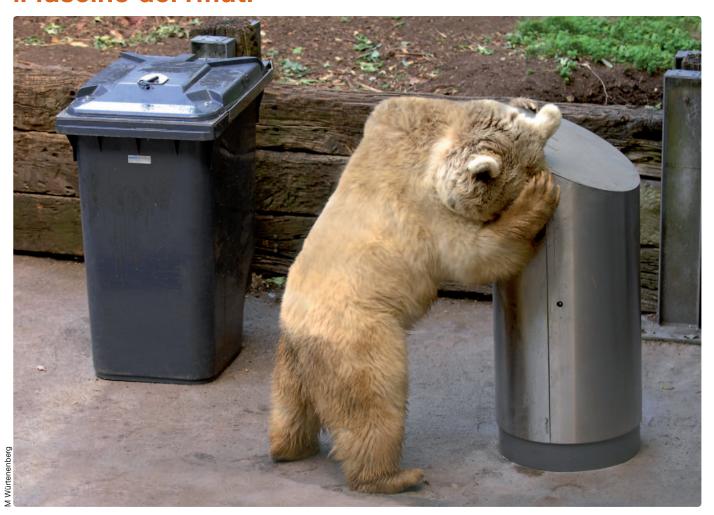


Che cosa fare per impedire che gli orsi scoprano il fascino dei rifiuti



Se l'orso bruno realizza che nelle immediate vicinanze dell'uomo sono presenti fonti di cibo facilmente accessibili e poco rischiose, supera il suo naturale riserbo nei confronti degli esseri umani e si spinge in vicinanza degli abitati. Il progetto «Ursina – L'orso nel triangolo retico» ha saputo reagire a questa situazione e mostrato che grazie a una campagna d'informazione vicina alla popolazione e all'introduzione di contenitori per la spazzatura a prova di orso è possibile limitare in gran parte questo problema: grazie a bidoni per l'immondizia appositamente sviluppati e ad una gestione dei rifiuti adatta si può considerare, ad esempio, l'intera Val Monastero a prova di orso.

Gli orsi bruni sono onnivori e in nessun modo selettivi nella scelta degli alimenti. Oltre a ciò hanno un olfatto molto sviluppato, una spiccata capacità di apprendimento, e sono opportunisti, ovvero scelgono ogni qualvolta sia possibile la soluzione più comoda. Di conseguenza anche se in genere essi evitano l'essere umano e i suoi insediamenti, se scoprono nelle zone antropizzate fonti di cibo facilmente accessibili e abituandovisi grazie a ripetuti successi, le rivisiteranno regolarmente. I giovani orsi sono particolarmente soggetti a questo rischio di "assuefazione", che li porta ad abituarsi alla presenza dell'uomo e a perdere il loro intrinseco timore nei suoi confronti. Questo comportamento è stato osservato già nel 2008, quando JJ3, un giovane orso molto curioso, ha cominciato a cercare cibo nelle zone abi-



Orsi alla ricerca di cibo rovesciano interi container

tate. Gli etologi definiscono questi animali «condizionati al cibo»: distruggono bidoni della spazzatura, frugano nei centri di compostaggio, e si interessano ai rifiuti domestici. La gente che vive nelle regioni interessate dalla presenza di un orso dovrebbe informarsi immediatamente sul comportamento corretto da tenere nel caso di un incontro inaspettato, ad esempio consultando il volantino del WWF: «Regole di comportamento nei confronti degli orsi».

Dissuadere orsi condizionati dal cibo, è impegnativo e raramente porta a un esito positivo. A tale scopo i guardiacaccia devono osservare a lungo gli animali, saperli anticipare, e trovarsi al posto giusto nel momento giusto per sorprenderli sul fatto con proiettili di gomma. A rimetterci è in definitiva l'orso, come nel caso di JJ3 che è stato ucciso a causa della sua predilezione per i rifiuti, e le sue continue incursioni nelle zone residenziali. La sua presenza era considerata un rischio e le azioni dissuasive erano risultate inutili. Perché sia possibile una coabitazione tra esseri umani e orsi si deve impedire che questi ultimi si possano nutrire di rifiuti urbani. Sono necessari concetti di gestione dei rifiuti che definiscano le misure da adottare.

Misure di prevenzione

Nelle aree antropizzate l'orso trova ovunque potenziali fonti di cibo, si può inoltre anche alimentare di compostaggio, foraggiamenti per animali selvatici, foraggiamenti per la caccia, nelle aree picnic, o addirittura di olio di colza, spesso utilizzato nella selvicoltura come lubrificante o propellente.

Per evitare che l'orso se ne serva, tutte le possibili fonti di cibo devono essere protette o eliminate. Allo stesso tempo si devono informare la popolazione e i turisti sulla questione, così che si comportino di conseguenza. Poiché tali misure non possono essere prese da un giorno all'altro, è importante lo sviluppo di un concetto preventivo e lungimirante per rendere l'intera gestione dei rifiuti a prova di orso. Ciò richiede una stretta collaborazione tra autorità, a livello comunale, cantonale e nazionale.

Possibilità tecniche

Recinzioni: potenziali fonti di cibo quali ad esempio apiari, cumuli di compostaggio, impianti di compostaggio, o

discariche pubbliche possono essere protette dagli orsi tramite una recinzione elettrica. Infatti l'orso si interessa pure alle larve e ad altri invertebrati che decompongono il materiale organico (vedi Factsheet no.2).



L'idoneità dei contenitori di rifiuti a prova di orso è stata verificata nel parco naturale e faunistico di Goldau

Contenitori per rifiuti: grazie a prototipi provenienti dal Canada (UnBearAbleBins), nell'ambito del progetto Ursina e in collaborazione con la ditta Brüco Swiss AG, è stata sviluppata una serie di contenitori per i rifiuti a prova di orso approvati dalle norme europee (EN). In collaborazione con il canton Grigioni sono stati collocati circa 70 di questi contenitori sulle strade dei passi alpini:

- Animalproof JJ3 (360 litri)
- Abfallhai Bärenstark (150 litri)

Persona di Contatto per Bruco AG: Marcel Strebel Marcel. Marcel.Strebel@bruco.ch

Biosfera Val Monastero e la Provincia autonoma del Trentino hanno sviluppato, in alternativa ai precedenti, i contenitori «bearproof Container» (120 litri); 30 dei quali sono stati installati in Val Monastero, nell'ambito del programma di gestione dei rifiuti promosso dall'UFAM.

Persona di contatto per la Provincia autonoma del Trentino: G. Visconti, gvisconti@visconti.it

Persona di contatto per Biosfera Val Monastero: Toni Theus, toni theus@valmuestair.com

A seconda delle esigenze e delle attrezzature, per un contenitore di rifiuti a prova di orso si devono calcolare tra i 300 e i 3000 CHF. Tutti i modelli di contenitori approvati sono stati testati nel parco naturale e faunistico di Goldau. I container colmi di miele, pesce, carne e altre prelibatezze sono stati una grande sfida per gli orsi presenti, che per giorni hanno tentato di forzarli, inutilmente.



Container «Bearproof» dal Trentino

Informazioni concernenti uno smaltimento dei rifiuti adattato alla presenza di orsi

Un primo passo importante da intraprendere da parte dei comuni interessati e delle autorità regionali è quello di garantire un'informazione accessibile a tutta la popolazione. Un corretto smaltimento dei rifiuti domestici è fondamentale: se privati e ristoranti depositano all'esterno, per tutta la notte, sacchetti o bidoni della spazzatura, invitano gli orsi ad avvicinarsi. Si deve inoltre tener conto che nei boschi non si possono lasciare rifiuti di alcun tipo. Questo vale soprattutto per posti grill, aree picnic, e zone di campeggio. Scorte alimentari conservate in case di vacanza o in rifugi di caccia devono essere custodite a prova di orso. L'olfatto degli orsi può arrivare a chilometri di distanza, e questi animali sono in genere in grado di irrompere con facilità negli stabili disabitati presi di mira.

Il progetto «Ursina – L'orso nella regione dei tre paesi Austria, Italia e Svizzera» ha seguito diverse strade per garantire la divulgazione d'informazioni riguardanti una corretta gestione dei rifiuti, ad esempio tramite:

- L'opuscolo informativo:
 «L'orso bruno è tornato»
- Informazioni online sul sito www.ursina.org
- Sentieri didattici dedicati
 all'orso (vedi Factsheet no.1)

 con postazioni munite di un contenitore di un

con postazioni munite di un contenitore di rifiuti a prova di orso e rispettive spiegazioni

Comunicazione nei media

L'Ufficio della caccia e della pesca del canton Grigioni ha realizzato dei fogli informativi sul comportamento da tenere nei confronti degli orsi e su alcune regole di comportamento specifiche per cacciatori.



Contenitore di rifiuti a prova di orso in un'area picnic sul sentiero didattico di S-charl

Strategie per la gestione dei rifiuti

Dopo l'abbattimento dell'orso JJ3, condizionato al cibo di origine umana, le autorità svizzere si sono occupate a fondo dei problemi legati al ritorno dell'orso, sviluppando tra l'altro una strategia di gestione dei rifiuti basata sulla «Strategia per la gestione dei rifiuti organici e di altre fonti di cibo di origine antropica» di Molinari & Theus (2008)», nella quale sono descritte le diverse fonti di cibo generate dall'uomo e le possibili misure di protezione. Sulla base dalla nuova strategia è stato avviato il progetto «Attuazione della strategia di gestione dei rifiuti dell'UFAM nell'area Biosfera Val Monastero - Parco Nazionale Svizzero» sostenuto da Biosfera Val Monastero, dal Servizio federale di fauna selvatica e gestione del paesaggio (WILMA), dalla Scuola universitaria di scienze applicate di Zurigo (ZHAW). dall'Ufficio federale dell'ambiente UFAM e dall'Ufficio della caccia e della pesca del canton Grigioni.

L'obiettivo di tale strategia è di proteggere gli orsi da un possibile condizionamento. A tale scopo sono state catalogate le potenziali fonti di cibo in base alla loro attrattiva e alla loro accessibilità per l'orso, per poter poi definire quali fonti di cibo e con quale urgenza dovrebbero essere protette o eliminate.

T. e M. Theus si sono espressi in merito alla gestione dei rifiuti (Presa di posizione sulla gestione dei rifiuti, aprile 2011) esponendo i provvedimenti attuali e le esperienze fatte nell'ambito del progetto. Una relazione finale è prevista per l'autunno 2011.

Potenziali fonti di cibo e possibili misure di protezione

Per evitare intrusioni di orsi negli insediamenti si devono tenere in considerazione i seguenti provvedimenti*.

 Rifiuti: sostituire tutti i cassonetti dell'immondizia pubblici e privati con contenitori per rifiuti a prova di orso. Smaltire regolarmente rifiuti facilmente accessibili quali ad esempio i sacchi della spazzatura, evitando di lasciarli fuori di notte. Sostituire le pattumiere per escrementi di cane con contenitori a prova di orso. Delimitare con recinzioni elettriche i centri di riciclaggio.

- Generi alimentari: informare la popolazione su come smaltire, correttamente, resti di cibo e di bevande, proteggere i centri di smaltimento rifiuti con recinzioni elettriche. Rinchiudere in stabili a prova di orso scorte di frutta e verdura. Non lasciare al suolo la frutta caduta.
- Rifiuti organici: chiudere cumuli di compostaggio e di letame, discariche e simili con recinzioni elettriche, favorire una decomposizione rapida.
- Apicoltura: proteggere casette per api, favi, e arnie con recinzioni elettriche (vedi Factsheet no.2). Custodire le riserve di miele in stabili a prova di orso.
- Animali: proteggere piccoli animali, come galline, conigli e simili, con recinzioni elettriche. Il bestiame minuto, ad esempio pecore e capre, può essere protetto sia con cani da protezione che con recinzioni elettriche.
- Mangimi: munire i distributori automatici di cibo per pesci con recinzioni elettriche, custodire ciotole di cani e gatti, e sacchi di mangime, durante la notte, in stabili a prova di orso.
- Grill: mantenere pulite aree grill e picnic, custodire grill portatili in stabili a prova di orso.
- Altro: rinchiudere cibo per uccelli da marzo a ottobre in robusti fusti di plastica chiudibili. Conservare i contenitori di olio e gli articoli da toilette in edifici a prova di orso.

*L'elenco sopra esposto non è definitivo e non pretende di essere completo. Esso si basa sul pacchetto di misure proposte dal rapporto sulla realizzazione della strategia dei rifiuti dell'UFAM in Val Monastero. Le conoscenze acquisite dal progetto e le esperienze fatte, sono il fondamento per nuovi approcci alla problematica dello smaltimento dei rifiuti dal punto di vista di un possibile ritorno dell'orso bruno. Grazie al comportamento esemplare di un'intera regione si è potuto dimostrare che le regioni colpite possono, reagendo nel modo giusto, considerarsi al sicuro.



Mario Theus, esperto di orsi per la Confederazione Svizzera: una gestione dei rifiuti che funziona impedisce agli orsi di abituarsi agli uomini e alle regioni antropizzate, impedisce perciò che essi diventino un problema. Tuttavia spesso sono a disposizione poche risorse per la gestione dell'orso, ciò rende necessario lo sviluppo di una consapevolezza a

diversi livelli. Ma con approcci innovativi e l'atteggiamento giusto, il ritorno di ogni singolo orso bruno in Svizzera, è un successo per tutti gli interessati.

Contatti

- Biosfera Val Monastero: Toni Theus, www.biosfera.ch
- WWF Grigioni: Anita Mazzetta, www.wwf-gr.ch
- Bruco AG: Marcel Strebel, www.bruco.ch





Il progetto trinazionale «Ursina – L'orso nel triangolo retico» è stato lanciato dal WWF in collaborazione con numerosi partner locali. L'obiettivo del progetto è di preparare la regione al ritorno dell'orso bruno, e di avvalersi di questo affascinante grande predatore quale portavoce dell'importante messaggio di promozione e protezione della biodiversità nell'arco alpino. Il progetto fa parte del piano d'azione paneuropeo per la protezione della orso bruno. Ulteriori informazioni sul progetto e sull'orso bruno nelle alpi si possono trovare sul sito **www.ursina.org**



Il WWF intende porre un freno alla devastazione dell'ambiente e creare i presupposti affinché, in futuro, l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

- I suoi obiettivi a livello mondiale sono:
- la conservazione della biodiversità,
- l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali,
- la limitazione dell'inquinamento e dei consumi a danno dell'ambiente.

WWF Svizzera

Casella Postale 6501 Bellinzona

Tel.: 091 820 60 00 Fax: 091 820 60 08